



**Realizzazione di interventi di politica attiva del lavoro in
attuazione dell'art.1, comma 411 legge n° 266/2005
Iniziative a sostegno dell'occupazione**

PROGETTO ESECUTIVO

Intervento 2008-2010

**SETTORE ECONOMIA E POLITICHE NEGOZIALI
ASSESSORATO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO E CPI
Provincia di Brescia**

Rev. 1

*(*le parti scritte in corsivo ed evidenziate in color grigio sono le modifiche/integrazioni apportate)*

CAPITOLO 1 LA SOLUZIONE PROGETTUALE

Premessa

La Provincia di Brescia intende orientare le iniziative di politica attiva del lavoro all'inclusione socio-lavorativa dei lavoratori in difficoltà occupazionale, con i fondi a disposizione ex art. 1, comma 411, legge 266/2005.

Gli accordi territoriali sottoscritti d'intesa con le Parti Sociali, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, la Camera di Commercio di Brescia e la Regione Lombardia, per la concessione in deroga alla vigente normativa degli ammortizzatori sociali ai lavoratori delle piccole medie imprese di ogni settore merceologico, permettono di sperimentare un modello innovativo di interventi per il lavoro, basate su azioni combinate di politiche attive, sostegno al reddito e incentivi alle imprese. Una quota dei fondi stanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per il sostegno al reddito, è stata destinata dal Tavolo Tessile, costituito nel 2005 presso la Provincia di Brescia per affrontare le problematiche connesse al mercato del lavoro locale, alle politiche attive, per azioni finalizzate al reimpiego dei soggetti destinatari degli ammortizzatori in deroga.

In particolare, il presente programma recepisce la necessità di un intervento strutturato nella logica di *welfare to work* ed in linea con i principi cardini della legge Regione Lombardia 22/06, al fine di creare una sinergia tra operatori pubblici e privati accreditati, in modo da favorire l'innalzamento della qualità dei servizi per l'impiego e di conseguenza la possibilità per i destinatari degli interventi di accedere liberamente ad essi.

In tale ottica, la Provincia di Brescia si pone come *governance* del mercato del lavoro locale per monitorare la rete territoriale dei servizi per l'impiego e facilitare l'utilizzo e l'integrazione dei sistemi informativi come la Borsa Lavoro Lombardia e Sintesi. Per perseguire tali obiettivi è indispensabile garantire un'efficace integrazione tra strumenti a sostegno del reddito e misure di politica attiva del lavoro, attraverso un processo di *empowerment* e valorizzazione delle competenze del lavoratore che lo agevoli nell'inserimento lavorativo.

In linea con le indicazioni tecnico operative della Regione Lombardia, legge 22/06, le misure di politica attiva del lavoro volgono ad affermare la centralità della persona e la valorizzazione delle sue conoscenze, attraverso percorsi di sostegno personalizzati e interventi mirati, volti a favorire l'inclusione socio-lavorativa.

In particolare, il programma individua come prioritarie le seguenti finalità:

- Reinserimento lavorativo dei lavoratori che hanno beneficiato dell'indennità di mobilità in deroga, dei lavoratori iscritti nelle liste di mobilità indennizzata e non e di quelli provenienti da imprese che hanno sottoscritto con la Provincia accordi per la gestione del personale in esubero;
- Avviamento al lavoro dei disoccupati di lunga durata/inoccupati, in particolare donne senza limiti di età, uomini con età uguale o maggiore ai 40 anni, che appartengono alla categoria degli "svantaggiati";
- Innalzamento delle competenze dei lavoratori in difficoltà per aumentare le loro *chances* occupazionali;
- Miglioramento della qualità del lavoro nel tessuto socio-economico bresciano, anche nell'ottica della prevenzione di situazioni di crisi occupazionali;
- *Integrare la retribuzione convenzionale minore di quella ordinaria e contemporaneamente responsabilizzare e valorizzare il lavoratore. Si evidenzia, quindi, una duplice finalità: economica e sociale.*

Le risorse impegnate

Risorse	
Fondo Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale LEGGE 236/93	Euro 1.051.000,00
MdL, RL, Prov. Brescia (art.1, comma 411 L. 266/05	Euro 874.038,14
Regione Lombardia, cap. 908	Euro 80.000,00
Provincia di Brescia (spese di gestione)	Euro 100.000,00
Provincia di Brescia	Euro 500.000,00
Totale	Euro 2.605.038,14

IL QUADRO NORMATIVO

Premessa

Il presente intervento di reimpiego si realizza nel contesto normativo introdotto da un lato dalla legge Legge Regionale n. 22 del 28/9/06 e del successivo Piano di Azione Regionale (PAR) 2007-2010, dall'altro dal Protocollo del Welfare, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali.

L'applicazione contestuale delle due normative in Lombardia richiede pertanto una preventiva armonizzazione nell'impostazione, valenza normativa e modalità di utilizzo e validazione di alcuni strumenti, in primo luogo il **Patto di Servizio**, la cui stipula diventerà obbligatoria nel 2008 per la fruizione dell'ammortizzatore.

La legge regionale 22/06

La Regione Lombardia ha approvato e pubblicato il 28 settembre 2006 la nuova Legge Regionale n.22 sul mercato del lavoro al fine di dare attuazione agli obiettivi strategici definiti dalla Strategia Europea per l'Occupazione e dalla strategia di Lisbona (2000), i quali prevedono la promozione di un mercato del lavoro trasparente, fondato sulla centralità della persona e sull'investimento in capitale umano, migliorandone nel contempo i livelli occupazionali e di tutela lavorativa soprattutto delle fasce più deboli e a rischio di esclusione lavorativa (lavoratori a rischio di esclusione lavorativa o disoccupati e atipici), e accessibile a tutti, in cui operi una rete di servizi al lavoro efficiente.

La nuova Legge Regionale si inserisce, inoltre, nel contesto legislativo nazionale, che negli ultimi anni, soprattutto a partire dalla Legge n. 30 del 14 febbraio 2003 (Legge Biagi), "Delega al governo in materia di occupazione e mercato del lavoro" e dal Decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro", ha visto un mutamento di prospettiva nella gestione dei servizi per il lavoro con particolare riferimento alla riforma del collocamento, attraverso l'apertura agli operatori privati, l'istituzione della Borsa Continua Nazionale del lavoro, quale strumento telematico di incontro domanda/offerta aperto a tutti gli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro e la regolamentazione delle nuove tipologie di contratto cosiddetto "flessibile", già in parte introdotte e regolamentate dalla Legge n.196 del 24 giugno 1997 (Pacchetto Treu) "Norme in materia di promozione dell'occupazione."

Tale legge regionale segna pertanto, un passaggio importante e fondamentale all'interno del panorama legislativo nazionale e regionale poiché costituisce il primo intervento organico della Regione Lombardia in materia di politiche del lavoro e organizzazione dei servizi pubblici e privati per l'impiego.

In particolare, i punti salienti della nuova normativa regionale sono:

- ◆ La Centralità della persona e la Valorizzazione del Capitale Umano
- ◆ La costituzione della rete degli operatori del mercato del lavoro accreditati,
- ◆ Il Patto di servizio, stipulato tra l'operatore e il destinatario dell'intervento di politica attiva, è l'unico titolare della dote, rappresenta il primo passo verso la costruzione del percorso personale di riqualificazione e reinserimento lavorativo.
- ◆ Borsa Lavoro Lombardia nodo regionale della Borsa Nazionale Continua del Lavoro, costituisce l'elemento portante di attuazione, controllo e monitoraggio di tutte le politiche del lavoro realizzate sul territorio regionale e uno dei criteri fondamentali alla base dell'accREDITAMENTO regionale per gli operatori pubblici e privati.
- ◆ L'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro svolge oltre all'attività di studio dell'andamento del mercato del lavoro, anche la funzione di raccolta, elaborazione e analisi dei dati ai fini delle attività di monitoraggio, analisi e diagnosi circa l'efficacia delle politiche del lavoro fornendo i dati per l'attività del Valutatore indipendente (L.R. n. 22/2006 capo II, art.6).
- ◆ Il Valutatore Indipendente con un ruolo sinergico rispetto a quello dell'Osservatorio Regionale, verifica l'efficacia e l'efficienza delle politiche del lavoro e di quelle integrate del sistema educativo e del sistema universitario, attraverso lo svolgimento di un'efficace attività di monitoraggio, che si fonda sulla raccolta di dati e di analisi approfondite provenienti dagli operatori della rete dei servizi per il lavoro, dall'attività dell'Osservatorio e dalle Province.

La Regione Lombardia ha dato attuazione alla Legge regionale e ai suoi principi, attraverso l'implementazione del nuovo **Piano di Azione Regionale**. Il PAR 2007-2010, piano-regolamento contenente gli indirizzi e gli obiettivi per l'attuazione della legge, descrive il nuovo modello delle politiche del lavoro in Lombardia, costituito da:

- ◆ Una rete di operatori pubblici e privati selezionati attraverso il sistema dell'accREDITAMENTO ai servizi per il lavoro;
- ◆ Una filiera di servizi erogati in modo personalizzato e finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo occupazionale del singolo destinatario;
- ◆ Il sistema di gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi e delle politiche del lavoro attuato dall'Agenzia regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro (ARIFL), dal sistema di Borsa Lavoro Lombardia e dall'Osservatorio regionale;
- ◆ Il sistema di assegnazione delle risorse pubbliche basato sulle attività di valutazione di un Valutatore Indipendente nominato attraverso procedure di evidenza pubblica;
- ◆ L'integrazione delle politiche di istruzione e formazione e per il lavoro messe in atto dalla Regione Lombardia;
- ◆ L'implementazione di **strumenti** innovativi e la loro sperimentazione per l'attuazione degli interventi di politiche attive del lavoro programmate sul territorio:
 - ✓ il **Patto di Servizio**;
 - ✓ il **Piano di Intervento Personalizzato**, è il documento sottoscritto tra operatore accreditato e destinatario della dote lavoro, contenente la descrizione del piano dei servizi finalizzati all'occupazione di cui il destinatario usufruirà;
 - ✓ la **Dote-lavoro** è l'insieme di risorse in capo al destinatario utilizzabili presso gli operatori accreditati, finalizzate alla realizzazione di un percorso di riqualificazione, ricollocazione e stabilizzazione lavorativa. La dote rappresenta un'innovazione rispetto alle politiche del lavoro precedenti, in quanto, il destinatario è titolare unico di tale risorsa finanziaria, che è spendibile per usufruire di servizi modulabili sulla base delle singole esigenze.

Analisi crisi aziendali nel territorio bresciano

Alla luce della grave crisi del settore tessile che ha colpito soprattutto le piccole/medie imprese del territorio bresciano e in attesa di una riforma degli ammortizzatori sociali, la Provincia di Brescia nel 2005 ha costituito il Tavolo per il Tessile, composto da tutti i referenti a livello territoriale delle associazioni sindacali e di categoria, oltre che dai principali attori del mercato del lavoro, Camera di Commercio di Brescia Inps, Direzione Provinciale Lavoro. Tale Tavolo è nato con lo scopo di avviare un confronto e una condivisione delle, politiche del lavoro, in modo da affrontare positivamente le problematiche connesse al mercato locale del lavoro.

Il 28 aprile 2005, il Tavolo per il tessile ha sottoscritto un accordo con la Regione Lombardia, la Camera di Commercio di Brescia e le parti sociali, per la concessione di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale, in deroga alla vigente normativa, per lavoratori dipendenti da imprese artigiane, Piccole Medie Imprese e da imprese industriali, tutte operanti nella filiera del settore tessile e con ubicazione presso il territorio della Provincia di Brescia. L'intervento è stato realizzato in armonia a quanto previsto dalle leggi 350/03 (finanziaria 2004) e 331/04 (finanziaria 2005), che nel limite di spesa stabilito annualmente a carico del Fondo per l'Occupazione, hanno destinato dei fondi per la concessione dei trattamenti degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa, nel caso di programmi destinati alla gestione di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi ed aree territoriali, ovvero miranti al reimpiego di lavoratori coinvolti in detti programmi, definiti in specifici accordi governativi.

Successivamente, a causa del perdurare dello stato di crisi, verificatosi anche in altri settori merceologici, il 6 marzo 2006 è stato sottoscritto un accordo tra la Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Camera di Commercio di Brescia e parti sociali che ha esteso la possibilità di usufruire degli ammortizzatori sociali in deroga, ai dipendenti di imprese artigiane, Piccole Medie Imprese ed imprese del comparto manifatturiero.

Particolare incidenza, alle politiche attive del lavoro, è stata data con l'intervento ex art.1, comma 411, legge 266/2005 (legge finanziaria 2006) che ha stabilito che le Province che hanno sottoscritto gli accordi governativi a valere sulla finanziaria 2005 possono estendere l'utilizzo degli ammortizzatori sociali, previa integrazione di tali accordi, anche ai lavoratori di aziende di ulteriori settori produttivi, diversi dal tessile e possono destinare parte delle risorse finanziarie stanziare dal Ministero Del Lavoro e delle politiche sociali, ad attività di politiche attive del lavoro e alla realizzazione di specifici programmi di reimpiego dei lavoratori, predisposti dalle Regioni interessate, d'intesa con le Province e con il supporto tecnico delle agenzie strumentali del ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

In data 10 ottobre 2006, un ulteriore accordo tra le Province e la Regione Lombardia, ha individuato il limite di spesa, ratificato dal successivo accordo 10.11.2006 tra la Regione stessa e il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per un importo complessivo di euro 36.333.334,00, di cui 874.038,14 euro sono destinati alla Provincia di Brescia per attività di politica attiva del lavoro.

Oggi

In applicazione del dettato normativo di cui all'art. 1, comma 1190, legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), in data 5 giugno 2007 il Sottosegretario al Lavoro e Previdenza Sociale e L'Assessore al Lavoro Regione Lombardia hanno sottoscritto un verbale di accordo che prevede la destinazione di 11,6 milioni di euro, di cui 8,6 milioni immediatamente disponibili, alla concessione o alla proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori delle imprese ubicate nella Regione Lombardia. In data 29.6.2007 è stato sottoscritto l'allegato accordo quadro che prevede interventi relativi ad ammortizzatori sociali in deroga, da attuarsi mediante le risorse finanziarie rese disponibili dal verbale di accordo ministeriale del 5.6.2007, decorrenti dal 01.01.2007 ed utilizzabili a conclusione dell'iter procedimentale e al perfezionamento del previsto Decreto Interministeriale di assegnazione di specifici fondi regionali necessari ai fini della concessione dei predetti ammortizzatori sociali in deroga. L'iter di assegnazione delle risorse regionali necessarie per la concessione degli ammortizzatori in deroga è stato perfezionato mediante l'emanazione dell'allegato Decreto Interministeriale n. 41612 del 31.07.2007.

FINALITÀ, OBIETTIVI E DESTINATARI DELL'INTERVENTO

1. Finalità e obiettivi del progetto

Il presente progetto, la cui finalità ultima è affrontare in modo attivo il problema occupazionale del territorio bresciano a seguito delle crisi aziendali che interessano tutti i settori merceologici, si prefigge i seguenti obiettivi:

- ◆ Realizzare un intervento continuativo ed efficace di politiche attive che affronti il problema della qualità del lavoro e dei livelli di disoccupazione nell'ambito dell'attuazione degli obiettivi strategici definiti dalla Strategia Europea per l'Occupazione e dalla strategia di Lisbona (2000). Questi prevedono la promozione di un mercato del lavoro trasparente, fondato sulla centralità della persona e sull'investimento in capitale umano, migliorandone nel contempo i livelli occupazionali e di tutela lavorativa soprattutto delle fasce più deboli e a rischio di esclusione lavorativa (soprattutto donne di tutte le età e uomini di età uguale o maggiore ai 40 anni), e accessibile a tutti, in cui operi una rete di servizi al lavoro efficiente.
- ◆ Sperimentare il nuovo strumento della *dote lavoro* introdotta dalla legge regionale 22/06. Questa è costruita sul valore di **utilizzo flessibile e integrato delle risorse rispetto al target** che consente la modularità delle azioni rispetto alle reali necessità del destinatario e alla sua fascia di svantaggio sociale. Ne consegue che a categorie più deboli del mondo del lavoro (donne di tutte le età e uomini con età maggiore o uguale a 40 anni) la Governance, in base alle proprie scelte di politiche del lavoro, può assegnare risorse (dote lavoro) maggiori, mentre per target meno svantaggiati la dote assegnata potrà essere inferiore.
- ◆ Proseguire e consolidare il complesso di politiche attive del lavoro e di welfare to work per **208** persone in **tre** anni (2008-**10**), di cui **50** soggetti in mobilità indennizzata e in deroga; **60** in mobilità non indennizzata, provenienti prevalentemente da piccole / medie imprese, e **98** disoccupati e inoccupati, da almeno un anno.
- ◆ Realizzare la sperimentazione della riforma dell'ammortizzatore sociale, armonizzando la legge nazionale con la legge regionale rispetto alla valenza giuridica e modalità di stipula del Patto di Servizio.
- ◆ *Al fine di performare l'utilizzo delle risorse ancora disponibili e di fronteggiare il perdurare dello stato di crisi si è ritenuto opportuno prorogare le azioni fino alla data del 31 dicembre 2010*
- ◆ *L'aggravarsi e il perdurare della crisi economica ha determinato a partire dall'ottobre 2008 una crescita esponenziale del ricorso alla cassa integrazione guadagni così che si è reso necessario includere tra i destinatari degli interventi del presente Progetto anche i lavoratori che usufruiscono di detto ammortizzatore sociale. Viene quindi creato un quarto target denominato "voucher per lavoratori in cassa integrazione guadagni".*
- ◆ *Con l'introduzione del quarto target il Progetto è finalizzato anche all'integrazione della retribuzione convenzionale minore di quella ordinaria e contemporaneamente intende responsabilizzare e valorizzare il lavoratore. Si evidenzia, quindi, una duplice finalità: economica e sociale.*

Ipotesi di raccordo tra misure di Welfare to Work



2. I destinatari

I destinatari delle azioni di reimpiego qui previste sono:

- **98** lavoratori disoccupati e inoccupati, da almeno un anno, donne di tutte le età e uomini di età uguale o maggiore ai 40 anni;
- **50** lavoratori in mobilità, indennizzata e in deroga alla vigente normativa, in particolare donne di tutte le età e uomini di età uguale o maggiore ai 40 anni;
- **60** lavoratori in mobilità non indennizzata, in particolare donne di tutte le età e uomini di età uguale o maggiore ai 40 anni;
- **2660 voucher per lavoratori in cassa integrazione guadagni in deroga, cassa integrazione guadagni ordinaria, cassa integrazione guadagni straordinaria, gestione speciale edilizia e agricola, residenti da almeno 3 anni nei Comuni della Provincia di Brescia non specificatamente e ricompresi nel Progetto Vallecamonica, Valcavallina e Sebino.**

3. Risultati attesi

Di seguito vengono riportati i risultati di tipo qualitativo e quantitativo attesi dalla realizzazione del progetto nell'arco temporale 2008-**10**.

Risultati attesi quantitativi:

- Reinserimento lavorativo dell'60% del bacino di cui sopra, in particolare:
 - ◆ 36 soggetti in mobilità non indennizzata, 30 mobilità indennizzata e/o in deroga, 58 disoccupati
- Rilevare e definire un modello di fruizione e di erogazione della dote lavoro nella Provincia di Brescia.

Risultati attesi qualitativi

- ◆ Aumentare il livello di occupazione delle fasce deboli del Mondo Del Lavoro del territorio bresciano.
- ◆ Migliorare i percorsi di reimpiego, potenziando il livello di flessibilità delle risorse rispetto al target, di personalizzazione delle azioni e integrazione delle risorse grazie all'utilizzo mirato del Fondo Mutualistico per l'occupazione.
- ◆ Realizzare il suddetto piano di reimpiego in un contesto di Governance locale attiva nella realizzazione di misure strutturali e innovative di gestione della crisi occupazionale del territorio.

CAPITOLO 2 LE AZIONI

1. Come cambia la metodologia di intervento

Con l'introduzione della legge regionale 22/06, i programmi di reimpiego tradizionali fortemente centrati sullo sviluppo specifico delle azioni della Domanda di lavoro trovano in Lombardia una nuova metodologia di intervento.

Infatti, dall'equiparazione tra servizi per l'impiego pubblici e privati, dalla centralità della rete degli operatori accreditati e dalla libertà dell'utente/destinatario di scegliere a quale agenzia/Centro indirizzarsi per svolgere con pari diritti e doveri il proprio percorso di reimpiego, consegue che non è più necessario sviluppare le azioni progettuali sulla Domanda e sulla ricerca di profili e fabbisogni professionali del mercato del lavoro.

Queste attività, infatti, sono svolte direttamente dagli operatori accreditati che, con canali e mezzi propri, agiscono capillarmente sulle imprese e sui datori di lavoro loro clienti/utenti. Così, il potenziamento della rete degli operatori privati voluto dalla legge regionale, capitalizza il loro avviamento sul mercato del lavoro mettendolo a disposizione del programma di reimpiego e degli utenti finali.

La metodologia dei percorsi di reimpiego in Lombardia va pertanto ridisegnandosi.

Da un lato emerge la forte centralità delle azioni nell'area della Governance, focalizzandosi sul consolidamento dei rapporti istituzionali con la rete degli operatori e sulla divulgazione e condivisione di obiettivi, regole, procedure e processi di lavoro, strumenti operativi e finanziari e del percorso.

Dall'altro lato, si evidenziano le azioni sull'Offerta intese come insieme di strumenti innovativi – tra cui la dote lavoro - rivolti al target dei destinatari che ogni operatore del reimpiego sceglie all'interno di un menù di opzioni e compone in un processo di riqualificazione volto al reinserimento lavorativo secondo i bisogni del destinatario.

2. Il modello di servizio sull'Offerta: la dote lavoro

Il modello di servizio mette al centro la dote lavoro intesa come l'insieme di risorse finanziarie pubbliche in capo al destinatario utilizzabili presso gli operatori accreditati, finalizzata alla realizzazione di un percorso di riqualificazione, ricollocazione e stabilizzazione lavorativa.

La dote rappresenta un'innovazione rispetto alle precedenti politiche del lavoro, in quanto il destinatario è titolare unico di tale risorsa finanziaria, che è spendibile per usufruire di servizi modulabili sulla base delle sue esigenze.

La composizione finanziaria della dote lavoro si differenzia rispetto allo status del destinatario.

Nel presente progetto, per i soggetti titolari di un ammortizzatore con indennità (es. mobilità indennizzata) non è prevista la voce Indennità di partecipazione al programma di reimpiego, in quanto i lavoratori sono già percettori di un'indennità.

Per i soggetti in mobilità non indennizzata, e per i disoccupati /inoccupati senza sussidi legati allo stato di disoccupazione è prevista invece un'indennità di partecipazione al programma, sia un incentivo alle aziende che assumono.

La dote lavoro viene attribuita al destinatario che, insieme al tutor, la utilizza per il processo di riqualificazione e reinserimento finalizzato all'assunzione.

Lo strumento si articola nelle seguenti voci che, insieme, individuano il servizio all'Offerta – e il relativo costo – che l'operatore del reimpiego, pubblico o privato, propone e modula sui singoli destinatari.

Patto di servizio: rappresenta la fruizione dei servizi garantiti. In attesa della riforma degli ammortizzatori sociali rappresenta, il documento di adesione al programma di politiche attive, necessario all'ammissione a godere degli ammortizzatori sociali. E' pertanto incluso il titolo 1-quinques del decreto legge 05/10/2004, n°249, convertito in legge 291/2004, che prevede il meccanismo sanzionatorio nei confronti del soggetto che firma tale documento e non mantiene fede all'impegno assunto mediante la sottoscrizione.

Piano di Intervento Personalizzato. E' il documento concordato con il destinatario che stabilisce il percorso individuale di riqualificazione e in particolare: le azioni formative se necessarie, i servizi e i tempi.

Il PIP ha una durata massima di 12 mesi dalla data della stipula e della sottoscrizione e contiene le seguenti voci:

- Nomina del tutor da parte dell'operatore (pubblico/privato)
- Attività, modalità e tempi concordati per il loro espletamento
- Impegni dell'utente e dell'operatore e rispettive sanzioni
- Luogo e data di stipula del piano

Vi rientrano i servizi di:

- Counselling orientativo
- Bilancio di competenza professionale
- Bilancio attitudinale e di esperienze

Formazione. E' finalizzata al miglioramento delle competenze professionali del destinatario o alla riqualificazione professionale. Gli strumenti previsti sono:

- Formazione individuale
- Formazione collettiva

Gli interventi formativi si svolgono presso Enti di formazione riconosciuti e/o accreditati dalla Regione Lombardia.

Accompagnamento all'inserimento lavorativo. Comprende le attività necessarie alla ricerca di opportunità lavorative per l'inserimento professionale che si concludono con il contratto di lavoro. Gli strumenti contemplati sono:

- Ricerca attiva del lavoro
- Tutoraggio e accompagnamento al lavoro
- Formazione per la ricerca attiva del lavoro

Indennità di partecipazione Ai destinatari il cui status lavorativo non contempla il sostegno al reddito (sussidio/indennità) è prevista una indennità di partecipazione al programma di reinserimento per un valore di 400,00 euro al mese fino a un massimo di 2.000,00 euro lordi. L'erogazione avviene in una soluzione unica alla fine del Piano Intervento Personalizzato a completamento delle azioni previste.

Incentivo per l'azienda che assume Al fine di agevolare il reinserimento delle categorie più critiche individuate nella provincia di Brescia e in Lombardia nelle donne senza limiti di età e negli uomini con età maggiore o uguale ai 40 anni, una parte delle risorse è destinata all'impresa come incentivo sottoforma di sgravio fiscale, qualora assuma un lavoratore disoccupato/inoccupato o in mobilità non indennizzata, che rientrano nel bacino del progetto. Per fruire dell'incentivo, occorre un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato, full time o part time (il monte ore non deve essere inferiore al 50% delle ore previste dal CCNL applicato), della durata uguale o superiore a 12 mesi. Sono computati validi ai fini della fruizione dell'incentivo anche due contratti a Tempo Determinato continuativi per una durata totale pari o superiore a 12 mesi.

L'entità dell'incentivo è commisurato allo status lavorativo e alle *convenienze* per il datore di lavoro, oltre che alla categoria di svantaggio sociale. Così per i soggetti disoccupati l'incentivo sarà più elevato dei soggetti in mobilità in quanto questi hanno più convenienze di legge per il datore di lavoro in caso di assunzione.

Circa la modalità di erogazione della dote lavoro, sarà prescelta la modalità più idonea e più efficace rispetto all'esigenza del progetto, sulla base del confronto tra differenti soluzioni già applicate sul campo.

Le quote di dote in capo ai destinatari previste non spese saranno riutilizzate per il calcolo e la costituzione di nuove doti per nuovi destinatari.

Dote lavoro per 50 soggetti in mobilità indennizzata

Descrizione	Valore massimo. Fino a
Elaborazione piano di intervento personalizzato	€ 500
-Formazione (individuale/collettiva)	€ 2.500
Indennità di partecipazione al programma di reimpiego	0
Servizi per l'Inserimento lavorativo (per la ricerca attiva del lavoro)	Fino a 1.500 euro
Totale massimo risorse	€ 4.500

Dote lavoro per 60 soggetti in mobilità non indennizzata

Descrizione	Valore massimo. Fino a
Elaborazione piano di intervento formativo personalizzato	€ 500
-Formazione (individuale/collettiva)	€ 2.500
Servizi per l'Inserimento lavorativo (per la ricerca attiva del lavoro)	€ 1.500
Totale massimo risorse	€ 4.500

AGEVOLAZIONI AGGIUNTIVE: totale € 3.500

-Indennità di partecipazione al programma di reimpiego: fino a € 2.000*

-Contributo per l'azienda che assume una donna senza limiti d'età o un uomo = o superiore 40 anni: € 1.500

Dote lavoro per 98 disoccupati/inoccupati senza sussidio

Descrizione	Valore massimo, fino a
Elaborazione piano di intervento formativo personalizzato	€ 500
-Formazione (individuale/collettiva)	€ 2.500
Servizi per l'Inserimento lavorativo (per la ricerca attiva del lavoro)	€ 1.500
Totale massimo risorse	€ 4.500

AGEVOLAZIONI AGGIUNTIVE: totale € 5.000

-Indennità di partecipazione al programma di reimpiego: fino a € 2.000*

-Contributo per l'azienda che assume una donna senza limiti d'età o un uomo = o superiore 40 anni: € 3.000

2660 "voucher" per lavoratori in cassa integrazione guadagni

Descrizione	Valore / numero
Attività lavorativa	36 ore
Attività formativa, adattamento competenze, orientamento	4 ore

Indennità spettante al lavoratore	300,00 Euro lordi
a carico della Provincia	300,00 Euro
a carico del Comune	assicurazione INAIL più un'eventuale integrazione

Autoimprenditorialità'

Il progetto prevede inoltre la possibilità di creazione d'impresa, in forma individuale o associata.

Per i soggetti in mobilità non indennizzata e per i disoccupati/inoccupati senza sussidio, lo sgravio per l'azienda che assume, verrà erogato direttamente come contributo al soggetto che avvia un'attività lavorativa autonoma individuale o associata o che si associ in cooperativa.

Tale contributo verrà erogato direttamente al destinatario dall'INPS dopo 4 mesi dalla costituzione della stessa. L'entità del contributo varia, a seconda dello status del lavoratore.

Ai fini dell'erogazione del contributo, il soggetto dovrà produrre i seguenti documenti, per comprovare la creazione di impresa:

-certificato iscrizione camera di commercio o atto costitutivo (per le cooperative, delibera di ammissione all'elenco dei soci);

-partita IVA o codice fiscale;

La documentazione da completare per la richiesta di erogazione del contributo (doc. G) è direttamente scaricabile dal sito www.provincia.brescia.it, settore Economia e Politiche Negoziali; oppure presso i Centri Per l'Impiego territorialmente interessati e coinvolti nel progetto.

Il contributo è assoggetto alla regola del "de minimis " e alla ritenuta d'imposta pari al 4% dell'importo erogato.

I soggetti in mobilità indennizzata, per i quali non è previsto nessun contributo all'azienda che assume, potranno richiedere all'INPS, previa presentazione di idonea documentazione, l'anticipo dell'indennità del trattamento di mobilità di loro spettanza, secondo la normativa vigente.

4. La costituzione del bacino: le procedure di adesione al programma di reimpiego

Le modalità di adesione da parte dei lavoratori e delle imprese al sistema di azioni e convenienze previste dal presente progetto, sono definite in coerenza con la legge Regionale 22/06. In particolare:

- L'adesione dei potenziali destinatari (disoccupati/inoccupati e soggetti in mobilità indennizzata e non) *e dei lavoratori in cassa integrazione guadagni* avviene mediante Avviso Pubblico della Provincia di Brescia.
- Il coinvolgimento della rete degli operatori del lavoro accreditati avviene mediante comunicazione della Provincia di Brescia.
- *L'adesione dei Comuni avviene mediante avviso pubblico della Provincia di Brescia.*

CAPITOLO 3 LA REGIA ISTITUZIONALE

Provincia di Brescia

La Provincia di Brescia, Settore Economia Politiche Negoziali, è capofila del progetto ed è responsabile operativo delle attività progettuali.

In questo ambito:

- ◆ Realizza le azioni sul target attraverso i Centri per l'Impiego e gli operatori accreditati in Lombardia; investe fortemente sui rapporti con la rete degli operatori, consolidandoli e comunicando loro obiettivi, strumenti, regole e procedure del progetto.
- ◆ Co-finanzia le attività progettuali .
- ◆ Identifica il sistema informatico per la gestione delle attività progettuali

I partner

La partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti secondo le reciproche competenze, è requisito necessario per il funzionamento del progetto stesso. I partner istituzionali sono:

- ◆ Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- ◆ Regione Lombardia - Agenzia Regionale per il Lavoro Lombardia
- ◆ Provincia di Brescia –Settore Lavoro

Ruoli, compiti e responsabilità

Il ruolo di ciascun partner e soggetto locale è funzionale alla realizzazione delle azioni che il presente progetto intende attuare, e si esplicherà in base alle proprie competenze istituzionali e deleghe concordate.

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

- ◆ Finanzia la sperimentazione e promuove la replicabilità del modello in altre province e regioni;
- ◆ Mette a disposizione le risorse finanziarie di competenza ministeriale e riferite agli ammortizzatori sociali e di supporto alle politiche attive per il lavoro.

Regione Lombardia

- ◆ Mette a disposizione risorse finanziarie riguardanti la formazione per Azioni del Reimpiego riferite a:
 - fondi residui Decreto Regionale n. 3625 del 11.4.2007;
 - gli ammortizzatori sociali e di supporto alle politiche attive per il lavoro;
 - risorse per la riqualificazione professionale e l'orientamento al lavoro di competenza regionale;
 - fondo regionale per le infrastrutture locali (L.r. 31/96);

PIANO DELLE AZIONI DI TRASFERIMENTO

Il progetto prevede incontri periodici con gli operatori accreditati finalizzati a verificare l'andamento dell'intervento e a monitorare l'utilizzo degli strumenti utilizzati per la gestione delle azioni.

Si intende infatti sperimentare una metodologia di intervento e la messa a punto di strumenti idonei alla gestione di progetti di ricollocazione di soggetti in difficoltà occupazionale e garantirne il trasferimento e l'adattamento ai servizi per il lavoro già esistenti.

Sono previste attività formative rivolto agli operatori del reimpiego coinvolti nel progetto sia nella fase di start up delle azioni, sia in itinere attraverso l'affiancamento on the job e incontri periodici di confronto volti alla verifica continua del modello e degli strumenti.

Tutti gli strumenti verranno di volta in volta verificati e confrontati con quelli già in uso dai Centri Per L'impiego, in particolare sarà centrale la verifica, ad inizio progetto, degli strumenti attualmente utilizzati dai centri per la gestione informatizzata delle azioni per il reimpiego e il confronto con gli standard richiesti dalla Borsa Continua Nazionale Lavoro.

CAPITOLO 4 IL PIANO DI COMUNICAZIONE

Gli obiettivi di comunicazione del Progetto mirano a far conoscere i contenuti di progetto a livello istituzionale, promuovere le azioni proposte ai target-obiettivo (spiegandone chiaramente contenuti, percorsi, obiettivi), creare una condivisione sulle modalità di intervento previste dal progetto e diffondere le informazioni sulle attività realizzate e sui risultati raggiunti.

Il target dei destinatari del Piano di comunicazione è costituito prevalentemente da soggetti privati e pubblici che agiscono sul versante domanda (associazioni datoriali, imprese o consorzi di imprese, ecc), sulla gestione dell'incrocio domanda/offerta (soggetti pubblici operanti a livello locale del Mondo Del Lavoro, Centri per l'impiego, agenzie per il lavoro, operatori di servizi per il lavoro all'estero, organizzazioni sindacali, servizi per il lavoro nei paesi esteri) e direttamente ai soggetti destinatari delle azioni previste dal progetto (soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro).

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Il target di riferimento di questo tipo di comunicazione comprende quei soggetti in grado di determinare e indirizzare alcuni importanti aspetti del progetto (Regioni, Enti Locali, operatori) ed ha la finalità di comunicare la strategia e gli obiettivi del progetto, posizionare l'iniziativa come azione finalizzata all'occupabilità e alla creazione di un modello che insiste sul target dei soggetti espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, raccontare il percorso delle azioni e il loro sviluppo, supportare la creazione dei partenariati.

Intervento di animazione sul territorio finalizzata ad attivare e mantenere viva la relazione con i partner locali, sia nella fase iniziale di avvio e promozione del progetto e a promuovere ed estendere nella comunità e nel contesto locale l'accesso ai servizi e la partecipazione al progetto e ai suoi valori. Dal punto di vista organizzativo l'azione di animazione si svilupperà da un lato attraverso l'organizzazione di eventi territoriali/conferenze stampa e con una forte attività di relazioni con i media locali.

COMUNICAZIONE INTERNA

È rivolta ai soggetti/partners che agiscono all'interno del progetto (operatori, addetti alla proposta di servizio, ecc) ed è finalizzata a condividere in maniera omogenea e puntuale non solo gli intenti

strategici e operativi, ma anche le ragioni di contesto, culturali e di esperienza da cui il progetto stesso ricava la propria ragion d'essere, a tal fine è prevista la realizzazione di una guida operativa.

LA COMUNICAZIONE ESTERNA

L'attività di comunicazione esterna verrà realizzata utilizzando in particolare tre canali: attività di ufficio stampa e media relation, eventi territoriali e attività nazionale a mezzo stampa.

Evento/conferenza di avvio: un evento/conferenza stampa di avvio potrà presentare il nuovo intervento biennale e nel quale saranno coinvolte le realtà associative e di categoria, gli attori del territorio interessati alle tematiche del mercato del lavoro, i rappresentanti istituzionali locali, gli *opinion makers* e naturalmente i media.

Azione stampa intermedia: informare sullo stato di avanzamento del progetto, le azioni sviluppate e i risultati conseguiti.

Relazioni e comunicazione con i soggetti del territorio: in tutte le occasioni pubbliche e incontri attinenti sarà portata l'attenzione sul progetto al fine di condividere gli obiettivi e sensibilizzare la pubblica opinione.

Presenza del Progetto nelle Fiere dedicate alla Pubblica Amministrazione

Il Progetto promuoverà le proprie azioni, attraverso la distribuzione dei propri materiali promozionali, istituzionali e di prodotto, in occasioni fieristiche dedicate alla pubblica amministrazione.

COMUNICAZIONE WEB

La comunicazione web ha la funzione di supporto e integrazione alla comunicazione stampa, oltre ad assolvere un ruolo di informare e rendere pubblici i documenti del progetto.

Il sito che ospita il progetto è quello della Provincia di Brescia, settore Economia.

Gli obiettivi che il sito web del progetto si prefigge di raggiungere possono così essere sintetizzati:

- Supportare le attività di comunicazione del progetto
- Offrire strumenti per facilitare il lavoro a distanza agli attori coinvolti
- Classificare e mettere in rete il patrimonio informativo prodotto e usato dal progetto
- Costruire "Comunità di pratica" in grado di favorire la condivisione e lo scambio delle conoscenze e delle esperienze.